



Unimagazine.it
L'università a portata di mano

25 27 30 22

Home

Prima
PaginaTerza
Pagina

Appunti

Tesi

Forum

Wiki

Think
Tank

Links

scrivi alla redazione

bookmark

► Ultimo aggiornamento Martedì 14.10.08 ore 16.00

EDIZIONI LOCALI

- Catania
- Palermo
- Roma
- Torino
- Milano

PRIMA PAGINA

Unimagazine.it > prima pagina > Ateneo

[5350]Allo Iulm "Paese che vai"

: 14/10/2008

Dal Trentino Alto-Adige fino alla Sicilia, passando per il centro Italia, numerosi video maker in rappresentanza di trentotto canali hanno riempito i due giorni di meeting allo **IULM** di Milano

Si è svolto venerdì 10 e sabato 11 ottobre allo IULM di Milano "Paese che vai", primo confronto fra le web tv presenti sul territorio italiano. Dal Trentino Alto-Adige fino alla Sicilia, passando per il centro Italia, numerosi video maker in rappresentanza di trentotto canali hanno riempito i due giorni di meeting con i loro video, trasmessi su due schermi al plasma e le loro idee, ora più originali, ora meno, ma tutte con una caratteristica comune: quella di aver creato emittenti ad ampia partecipazione locale che danno voce alla propria comunità.

FOTO

VIDEO

AUDIO



zoom

Ideatore dell'evento è stato Giampaolo Colletti (autore delle "Storie" di Nòva-Sole24Ore e ideatore del progetto Altratv.tv, una sorta di piccola enciclopedia delle web tv italiane), supportato da Sole24Ore, Università **Iulm**, Yks, Odeon e Movi&Co. All'incontro hanno preso parte anche Gianni Canova e Alberto Abruzzese (**IULM**), Axel Fiacco (MTV Italia), Bruno Pellegrini (Yks) e Riccardo Pasini (Odeon), a dimostrazione di uno degli scopi fondamentali dell'incontro, ovvero il confronto non solo tra web tv, ma anche tra web tv e addetti ai lavori.

"Queste iniziative, che dal basso grazie al web partecipano a fare informazione, sono allo stesso tempo custodi e portavoce di valori sociali e civili che non possiamo rischiare di perdere", precisa Bruno Pellegrini, AD di Yks. Proprio questo radicamento che le web tv hanno sul territorio rappresenta il punto di partenza per sviluppare le grandi potenzialità di sviluppo che queste emittenti possiedono. **Per conoscere più approfonditamente il fenomeno delle web tv, abbiamo contattato Giampaolo Colletti, ideatore di altratv.tv e del meeting "Paese che vai".**

Come nasce altratv.tv?

"Il progetto è nato qualche anno fa ed è in qualche modo l'embrione di quello che è stato il meeting "Paese che vai", cioè creare la prima Wikipedia delle nuove forme di tv, quelle alternative, quelle sul web, quelle che non si riescono a vedere nei circuiti tradizionali".

Perché è stato organizzato il meeting?

LOGIN

Login

.....

Aiuto login

Registrati adesso

VAI!

NEWSLETTER



ISCRIVITI ALLA
NOSTRA
NEWSLETTER

ISCRIVITI

Google

Web unimagazine.it

Cerca

RISORSE

LINK

- Nessun Link

ARTICOLI CORRELATI

- Nessun Articolo correlato

Bollettino
Ateneo

CANALI PRIMA PAGINA

- Ateneo
- UniMagazine
- Matricole
- Attualità
- Bandi
- Ass. Studentesche
- Erasmus & co.
- Elezioni Universitarie
- Offerte di Lavoro
- Master e Borse
- Conferenze e Seminari

CANALI TERZA PAGINA

- Libri
- Cinema
- Musica
- I-CT
- Home Video
- Eventi
- Arte
- Viaggi

"Perché partendo dalle "Storie" che sono state raccontate sull'insero "Nova" del Sole 24 ore si voleva creare un punto di incontro con tutte queste community e web tv create sul territorio nazionale, ciascuna diversa dall'altra, ma con un unico filo conduttore: la voglia di raccontarsi, abbracciare la telecamera e raccontare una terra, un paese; spesso questa esigenza emerge perché queste terre vengono tralasciate dalla nomenclatura dei media tradizionali, quindi questo è un modo per dare voce a chi voce non aveva".

Che cosa è emerso da questi due giorni di meeting?

"Innanzitutto è emersa la necessità di un confronto, perché nessuna delle video community riusciva a confrontarsi con quelle che erano le diverse realtà territoriali; quindi innanzitutto vedersi e vedere i video e le proposte delle web tv. In secondo luogo è stata un'occasione importante per confrontarci con chi è stato da sempre editore tradizionale di contenuti e che in qualche modo sta vedendo con interesse e attenzione la crescita di queste nuove tv".

Questo confronto non è solo generazionale, ma è un confronto d'approccio, di estetica della tv.

"Quello che è il dato di fatto è che le web tv strizzano molto l'occhio alla tv generalista, perché sono quelli i modelli di riferimento degli anni '80-'90. In qualche modo invece la tv generalista ha riproposto modelli tipici del web, quindi in qualche modo c'era una compenetrazione tra due mondi diversi".

Qual è il futuro delle web tv?

"Secondo me la strada giusta sarà quella di cercare un modello di business. Molte web tv si stanno legando alle istituzioni, alcune si legano al territorio, cercando comunque di attingere a livello economico. Il futuro io lo vedo molto in network, sebbene ciascuna tv rappresenti mondi e territori diversi a confronto; ma è proprio questa la particolarità, cioè ognuno deve parlare alla propria comunità ma deve confrontarsi con le altre, l'obiettivo del meeting è stato proprio questo".

Qual è il prossimo obiettivo per le web tv?

"Il prossimo obiettivo è trovare un collante che vada al di là del conoscersi e che unisca le web tv. Un collante che possa essere originale tanto nei contenuti quanto nelle tecnologie abilitanti per la produzione e la distribuzione dei contenuti stessi. Il sogno di un'unica rete di web tv diverse tra loro presto diverrà realtà e in questi due giorni abbiamo fatto solo il primo passo".

Marco Tasso



Unimagazine.it

Tutto su di noi

Pubblicità

Archivio

Feed RSS